

L'attuazione degli interventi al 30 giugno 2001. Il processo di ricostruzione è ormai avviato per tutte le tipologie di intervento previste. Per quanto riguarda l'edilizia privata lo stato di attuazione riflette la gradualità dei tempi fissati dal processo amministrativo. La **Ricostruzione leggera è ormai pressoché conclusa**, quella **pesante è entrata a regime**, mentre quella **integrata sta entrando a regime**.

Ricostruzione leggera		
Comuni	62	
Edifici finanziati	4.419	
Progetti presentati	4.372	98,93%
Concessioni rilasciate	4.356	99,64%
Lavori iniziati	4.324	99,27%
Lavori ultimati	3.811	88,14%

La **Ricostruzione leggera** relativa alla riparazione degli edifici di edilizia privata sgomberati lievemente danneggiati, ha interessato **62 Comuni**, nei quali sono localizzati **4.419** interventi finanziati. I progetti presentati ed approvati sono **4.372 (98,93%)**, le concessioni contributive **4.356 (99,64%)**, i cantieri iniziati **4.324 (99,27%)** mentre quelli conclusi sono **3.811 (88,14%)**. Praticamente, quindi la **ricostruzione leggera è ormai conclusa**.

La ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati fuori dei Programmi Integrati di Recupero (**Ricostruzione pesante**), ha interessato **53 Comuni**, nei quali sono localizzati **3.316** interventi finanziati. I progetti presentati ed approvati sono **3.243 (97,79%)**, le concessioni contributive rilasciate sono **2.511 (77,42%)**, i cantieri iniziati **2.263 (90,13%)** mentre quelli conclusi sono **416 (18,39%)**. Inoltre, sono stati attivati **454** interventi su edifici i cui proprietari sono stati autorizzati, in attesa dei finanziamenti, all'esecuzione anticipata dei lavori; per **137** sono iniziati i lavori di cui **25** già conclusi.

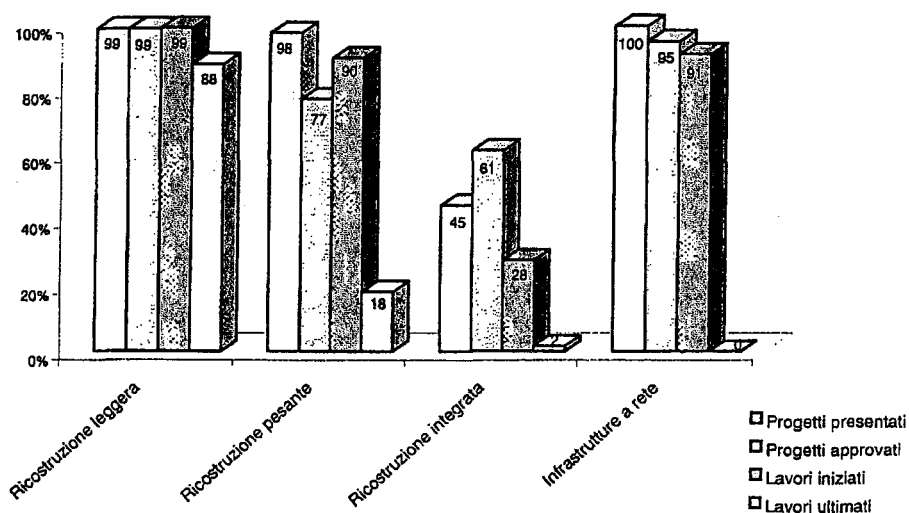
Ricostruzione pesante		
Comuni	53	
Edifici finanziati	3.316	
Progetti presentati	3.243	97,79%
Concessioni rilasciate	2.511	77,42%
Lavori iniziati	2.263	90,13%
Lavori ultimati	416	18,39%

Ricostruzione integrata		
Comuni	20	
U.M.I. programmate	5.448	
U.M.I. finanziate	2.429	
Concessioni rilasciate	1.493	61,47%
Lavori iniziati	415	27,80%
Lavori ultimati	7	1,69%

La **Ricostruzione Integrata**, attuata mediante la predisposizione, da parte dei Comuni di **Programmi integrati di recupero** individuando Unità Minime di Intervento, sia singole che aggregate in consorzi, in modo da garantire unitarietà sia progettuale che realizzativa, ha interessato **20 Comuni** che hanno programmato **5.448 U.M.I.** delle quali ne sono state finanziate **2.429 (Fascia, 1, 2 e 3 di priorità)**. Sono state rilasciate **1.493 (61,47%)** concessioni contributive, sono iniziati i lavori per **415 U.M.I. (27,80%)**, mentre **7 (1,69%)** cantiere sono conclusi.

Oltre alle 1.864 U.M.I., all'interno dei P.I.R., sono state finanziate le opere infrastrutturali ed i servizi (**Infrastrutture a rete**) necessari al rientro della popolazione nelle abitazioni. I Comuni hanno presentato **169 progetti**, la Regione ne ha **approvati 161 (95,27%)**, i lavori sono iniziati per **147 interventi (91,30%)** tutti in corso di esecuzione.

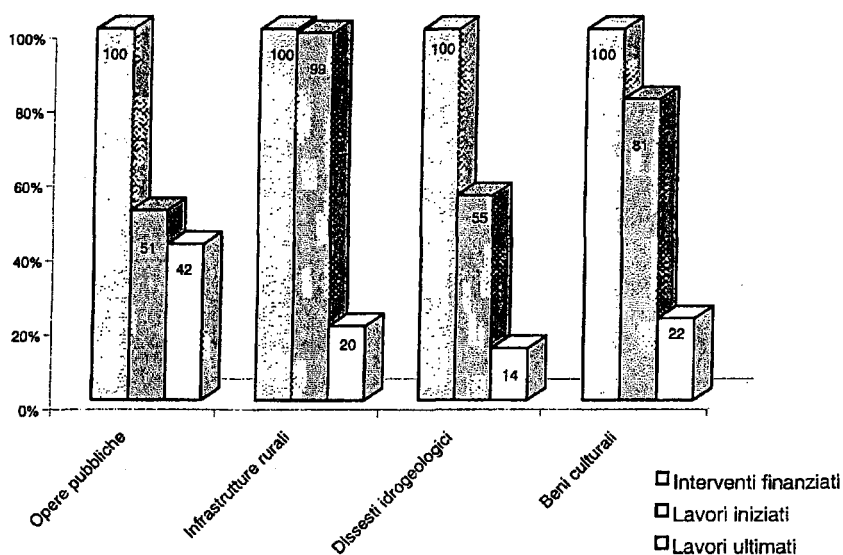
Infrastrutture a rete		
Comuni	19	
Progetti presentati	169	
Progetti approvati	161	95,27%
Lavori iniziati	147	91,30%
Lavori ultimati	0	0%

Edilizia Privata - Attuazione lavori al 30.06.2001

Anche la ricostruzione del patrimonio pubblico (*Opere pubbliche, Infrastrutture rurali, Dissesti idrogeologici, Beni culturali*) è in avanzata fase di esecuzione. Gli interventi finanziati sono **1.242**; per **1.043** sono iniziati i lavori (84%) mentre per **232** si sono conclusi (22%).

Patrimonio pubblico e culturale

Settore di intervento	Interventi finanziati	Lavori iniziati		Lavori ultimati	
	Numero	Numero	%	Numero	%
Opere pubbliche	201	103	51	43	42
Infrastrutture rurali	668	664	99	132	20
Dissesti idrogeologici	100	55	55	8	14
Beni culturali	273	221	81	49	22
Totale	1.242	1.043	84	232	22

Patrimonio pubblico - Attuazione lavori al 30.06.2001

Complessivamente, al 30.06.2001, risultano aperti **8.192** cantieri dei quali **4.466** conclusi (54,5%).

L'avanzamento della ricostruzione nel primo semestre 2001. Anche in questo primo semestre del 2001 si è avuto un progressivo e costante incremento della fase realizzativa della ricostruzione.

Settore di intervento	Interventi finanziati	Situazione al 31.12.2000				Ricostruzione del I semestre 2001				Situazione al 30.06.2001			
		Iniziati	%	Ultimati	%	Iniziati	%	Ultimati	%	Iniziati	%	Ultimati	%
Ricostruzione leggera	4.419	4.310	98	3.329	77	14	0	482	11	4.324	98	3.811	88
Ricostruzione pesante	3.316	1.918	58	48	3	345	10	368	16	2.263	68	416	18
Ricostruzione integrata	1.864	330	18	1	0	85	5	6	1	415	22	7	2
Infrastrutture a rete	169	147	87	0	0	0	0	0	0	147	87	0	0
Totale edilizia privata	9.768	6.705	69	3.378	50	444	5	856	12	7.149	73	4.234	59
Opere pubbliche	201 ⁽¹⁾	99	49	27	27	4	2	16	16	103	51	43	42
Infrastrutture rurali	668 ⁽²⁾	675	101	57	8	0	0	75	11	664	99	132	20
Dissesti idrogeologici	100	55 ⁽³⁾	55	7 ⁽³⁾	13	0	0	1	2	55	55	8	15
Beni culturali	273	155	57	29	19	66	24	20	9	221	81	49	22
Totale patrimonio pubblico	1.242	984	79	120	12	70	5	112	11	1.043	84	232	22
TOTALE GENERALE	11.010	7.689	70	3.498	45	514	5	968	12	8.192	74	4.466	55

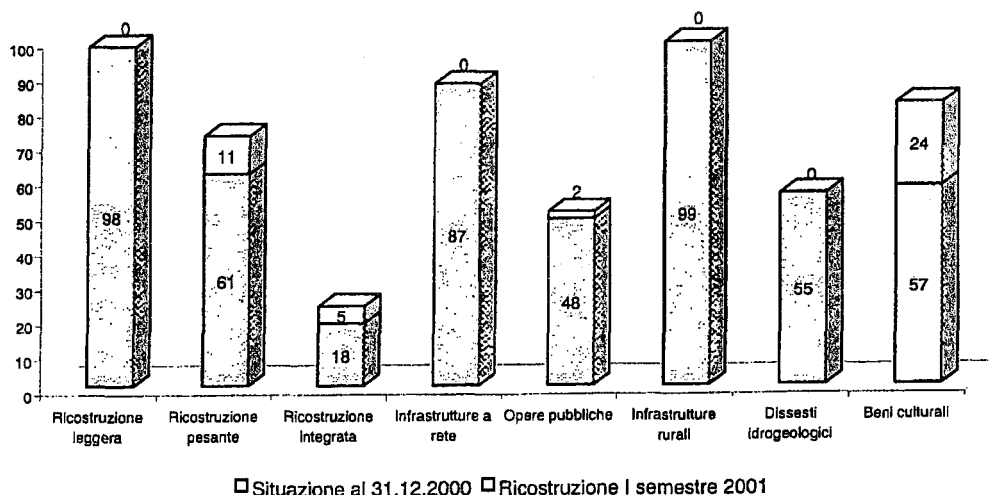
(1) Il numero degli interventi finanziati è diminuito rispetto al 31/12/2000 a causa di revoche

(2) Sulla base di motivazioni varie prodotte da diversi Comuni, si è proceduto all'accorpamento di alcuni interventi con deliberazioni di Giunta regionale (gli interventi finanziati sono passati da 680 a 668, quelli iniziati da 675 a 664).

(3) Corretto errore materiale presente nella relazione al 31/12/2000.

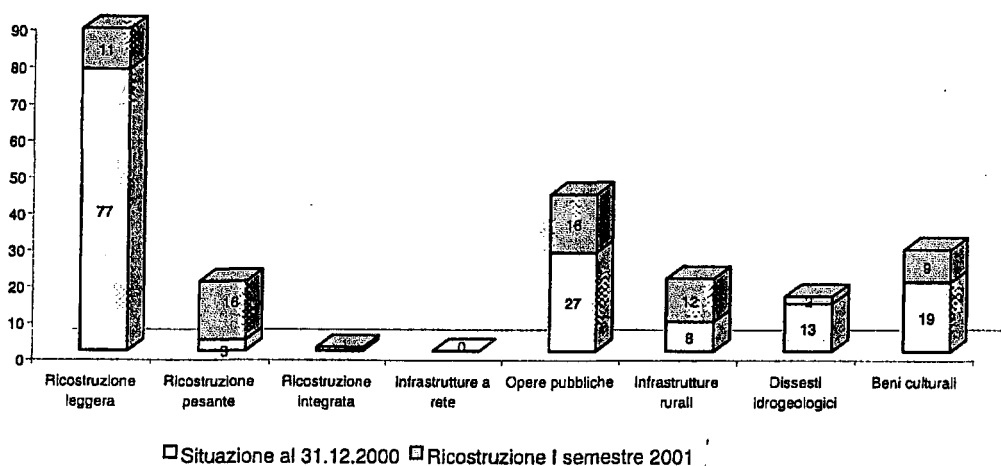
Complessivamente, nel primo semestre 2001, sono stati **aperti 514 nuovi cantieri** (444 relativi ad interventi di edilizia privata e 70 relativi ad interventi pubblici).

Lavori Iniziati



Si sono invece **conclusi 968** cantieri (856 relativi ad interventi di edilizia privata e 112 relativi ad interventi pubblici).

Lavori ultimati



Gli interventi prioritari attivati e quelli rimasti. Per valutare, a quasi quattro anni dagli eventi sismici, i risultati conseguiti e se l'intero processo della ricostruzione è coerente con gli obiettivi fissati, occorre fare il punto della situazione nella sua globalità, rapportando **quanto è stato fatto** e **quanto e che cosa rimane ancora da fare**.

Interventi prioritari attivati. Gli interventi attivati, di seguito specificati, riguardano quelli prioritari stabiliti dalla normativa statale e regionale finalizzati al rientro della popolazione evacuata, la ripresa delle attività produttive ed al ritorno alle normali attività sociali.

Ricostruzione leggera abitazioni lievemente danneggiate ed evacuate;

Ricostruzione pesante edifici in corso di riparazione danneggiati da precedenti eventi sismici ed edifici pericolosi per la piena utilizzazione della viabilità; edifici con prevalenza di unità immobiliari adibite ad abitazione principale o ad attività produttive dichiarate totalmente o parzialmente inagibili;

Ricostruzione integrata Unità Minime di Intervento con abitazioni principali ed attività produttive sgomberate; Infrastrutture strettamente funzionali al rientro della popolazione nelle abitazioni e al ripristino delle attività produttive. Unità Minime di Intervento con strutture pubbliche e edifici di patrimonio culturale

Interventi attivati - Costi

Settore di Intervento	Interventi previsti		Interventi attivati		
	Numero	Costo	Numero	%	Costo
Ricostruzione leggera	4.419	550	4.419	100	550
Ricostruzione pesante	17.913 ⁽¹⁾	4.613	4.050	23	1.185
Ricostruzione integrata	5.448	4.500	2.429	45	2.595
Totale edilizia privata	27.780	9.663	10.898	39	4.330
Opere pubbliche	1.971	1.620	201	10	305
Infrastrutture rurali	690	128	690	100	128
Dissesti idrogeologici	281	316	100	36	177
Beni culturali	2.297	2.707	273	12	213
Totale patrimonio pubblico	5.239	4.771	1.264	24	823
TOTALE GENERALE	33.019	14.434	12.162	37	5.153

(1) Il numero degli interventi previsti è aumentato in conseguenza della riapertura dei termini per la presentazione delle domande (DGR 174 del 24/02/2000) e della disaggregazione di alcuni edifici.

Patrimonio edilizio pubblico. Anche per il patrimonio pubblico sono stati finanziati e sono conclusi o in corso di esecuzione, tutti gli interventi sulle opere pubbliche fruibili da parte della popolazione (*municipi, chiese, scuole, ospedali, etc.*), così come le infrastrutture necessarie al rientro nelle abitazioni riparate nonché gli interventi finalizzati al consolidamento delle aree colpite da dissesti idrogeologici.

Interventi da attivare. Gli interventi da avviare, di cui una quota parte sarà finanziata con le risorse della finanziaria 2001 (*circa L. 1.900 Mld*), riguardano interventi non prioritari ma di adeguamento e miglioramento sismico di edifici con basso livello di danneggiamento ed in particolare:

Interventi da attivare - Costi

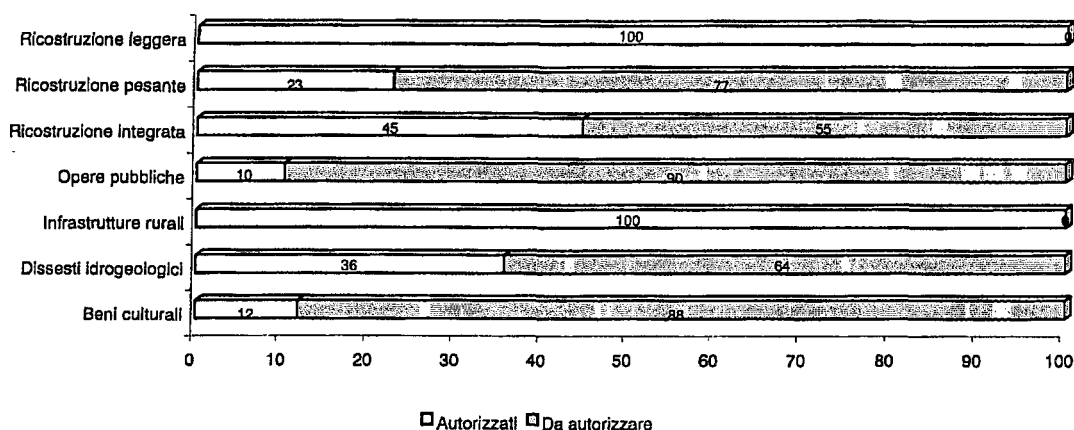
Settore di intervento	Interventi previsti		Interventi da attivare		
	N.	Costo	N.	%	Costo
Ricostruzione pesante	17.913	4.613	13.863	77	3.428
Ricostruzione Integrata	5.448	4.500	3.019	55	1.905
Totale edilizia privata	23.361	9.113	16.882	72	5.333
Opere pubbliche	1.971	1.620	1.770	90	1.315
Infrastrutture rurali	690	128	0	0	0
Dissesti idrogeologici	281	316	181	64	139
Beni culturali	2.297	2.707	2.024	88	2.494
Totale patrimonio pubblico	5.239	4.771	3.975	76	3.948
TOTALE GENERALE	28.600	13.884	20.857	73	9.281

Ricostruzione pesante edifici con prevalenza di unità immobiliari destinate ad abitazioni principali; altri edifici comunque danneggiati dagli eventi sismici; strutture pubbliche inagibili e del patrimonio culturale, destinati a servizi pubblici essenziali, compresi gli edifici di culto ed ecclesiastici;

Ricostruzione integrata. Unità Minime di Intervento comprendenti residenze secondarie; Unità Minime di Intervento senza priorità.

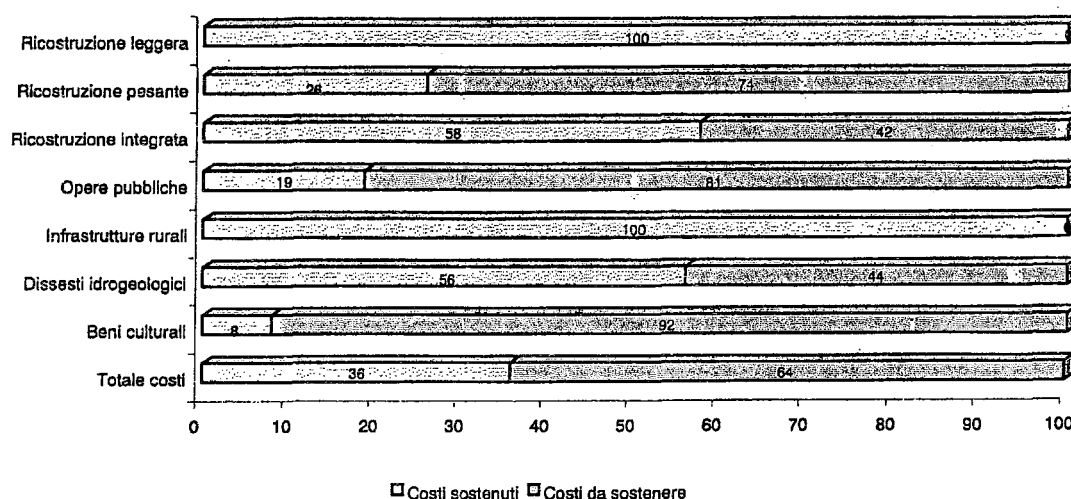
Patrimonio pubblico. Per quanto riguarda il patrimonio pubblico, gli interventi rimasti, riguardano interventi non prioritari ricompresi nei Programmi triennali già approvati e che saranno gradualmente realizzati in relazione alle disponibilità finanziarie.

Interventi attivati e da attivare



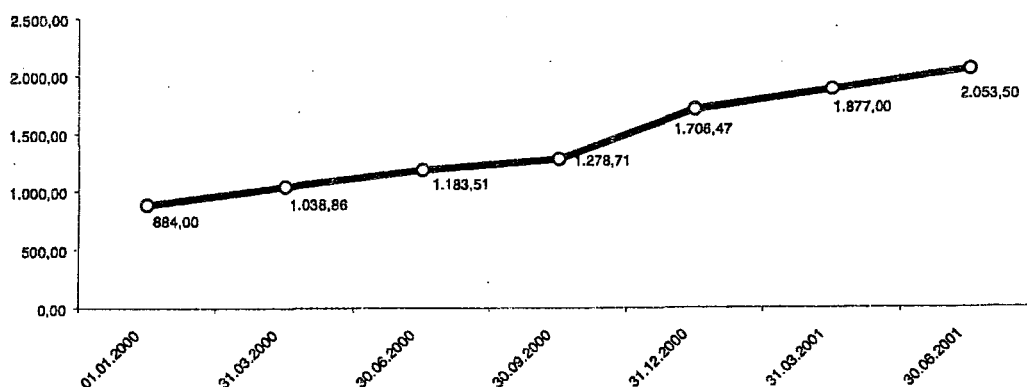
Infine per quanto riguarda la situazione dei costi sostenuti e da sostenere il grafico illustra le relative percentuali:

Percentuale costi interventi attivati e percentuale costi da sostenere per interventi da attivare



La spesa. Al 30 giugno 2001 la spesa complessiva ammonta a **L. 2.053,50 Mld**, mentre al 31 dicembre 2000 era pari a **L. 1.706,47 Mld**.

Andamento delle erogazioni fino al 30 giugno 2001



Nel corso del I semestre 2001 sono state erogate, ai soggetti attuatori, risorse per complessive **L. 347,03 Mld** pari al **17%** della spesa totale. Nello stesso periodo del 2000 si erano registrate erogazioni per **L. 229 Mld**.

La spesa è destinata ad incrementarsi nei prossimi mesi in conseguenza dell'andamento dei lavori della ricostruzione pesante ed integrata nonché di opere pubbliche e beni culturali finanziati nel corso del 2000 e la cui fase di presentazione dei progetti si sta ultimando.

1. TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA

1.1 Il sisma del 26 settembre 1997

La sequenza sismica del settembre – ottobre 1997 ha colpito una fascia della catena appenninica a cavallo tra Umbria e Marche, già sede in passato di terremoti distruttivi. L'intensità della scossa più forte (*5.8 Richter – IX Mercalli*) è considerata in linea con quella dei terremoti storici che hanno interessato in passato l'Umbria orientale.

La crisi sismica di settembre era stata preceduta, nel maggio 1997, da un'altra di minore entità che aveva interessato l'area dei Monti Martani, con un evento principale corrispondente ad un VII grado della scala Mercalli.

L'inizio della sequenza di Colfiorito risale peraltro al 23 – 27 agosto, con una serie di eventi di piccola intensità. Il 26 settembre si verificano i primi due eventi principali della sequenza, uno tra Colfiorito e Cesi durante la notte (*con intensità VIII – IX Mercalli*) e, il secondo tra Colfiorito e Annifo nella mattinata (*intensità IX Mercalli*).

Il terremoto di Sellano - Preci del 14 ottobre (*intensità VII – VIII Mercalli*) è il terzo evento più importante della sequenza, la cui evoluzione prosegue con un terremoto che ha colpito principalmente Gualdo Tadino il giorno 26 marzo 1998, caratterizzato da un'elevata profondità (circa Km 45) e una magnitudo locale Richter pari a 5.4 (*VII Mercalli*). Questa scossa è stata seguita da altre due rispettivamente nei giorni 3 (*intensità VI – VII Mercalli*) e 5 aprile (*intensità VI – VII Mercalli*), localizzate nella stessa zona ma con profondità intorno ai Km 10 e, quindi, molto più avvertite in superficie.

La sequenza di Colfiorito si è verificata in un'area della dorsale appenninica dove la sismicità storica manifesta una lacuna di circa 25 Km tra gli eventi del 1749 – 1751 a nord e quello del 1328 (*nonché gli altri terremoti che hanno colpito l'alta Valnerina*) a sud.

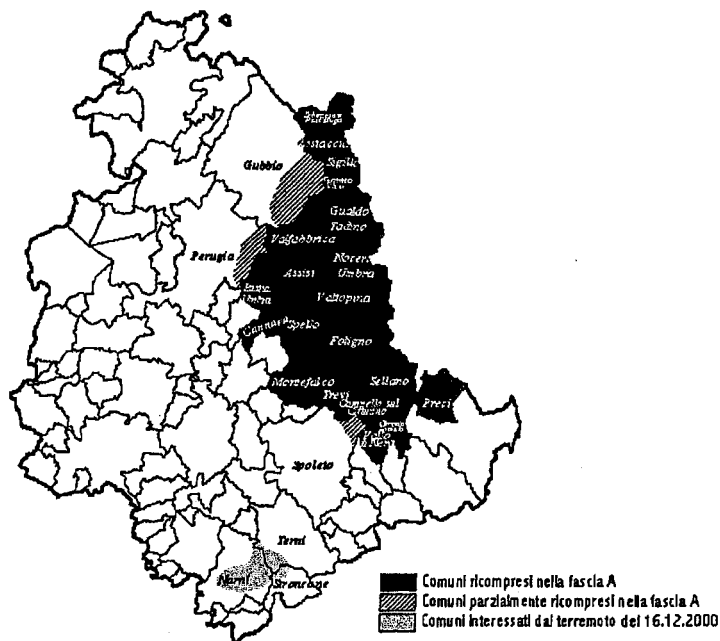
Nell'ultimo millennio l'attività sismica in queste aree, come documentato dalle fonti storiche, ha un andamento temporale piuttosto disomogeneo. Il terremoto distruttivo forse storicamente più importante per l'area di Colfiorito è del 30 aprile 1279, d'intensità massima pari a X Mercalli, che ebbe un'area di influenza molto ampia, comportando grandi danneggiamenti nel territorio tra Camerino e Nocera Umbra.

I comuni umbri che hanno maggiormente risentito degli eventi sismici iniziati il 26 settembre 1997 sono stati quelli il cui territorio è compreso, parzialmente o totalmente, nella fascia appenninica o preappenninica. Tali comuni classificati di Fascia "A", sono: *Assisi, Bastia Umbra, Bevagna, Campello S. Clitunno, Cannara, Cerreto Di Spoleto, Costacciaro, Foligno, Fossato Di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio (Fraz. Di Padule, Branca, Spada, S. Marco, Torre Calzolari, Colpalombo, Carbonesca), Montefalco, Nocera Umbra, Perugia (Fraz. Di Pianello, Castel D'arno, Ripa), Preci, Scheggia e Pascelupo, Sellano, Sigillo, Spello, Spoleto (Fraz. Di Poreta, S. Giacomo, Bazzano, Fabbriera, Silvignano, Eggi, Beroide, S.M. In Campis, S. Paolo, Protte, Campo Salese, Azzano, Camporoppolo), Trevi, Valfabbrica, Vallo Di Nera, Valtopina.*

La loro classificazione è stata effettuata, con ordinanze ministeriali, sulla base della combinazione di tre indicatori: intensità macrosismica, indice di agibilità calcolato sugli edifici sgomberati rispetto agli esistenti e indice di disagio determinato in relazione al numero dei nuclei familiari in alloggi precari o che hanno provveduto con l'autonoma sistemazione rispetto ai nuclei familiari residenti.

Altre parti del territorio regionale sono state comunque interessate dall'attività tellurica con conseguenti danni di varia entità che hanno fatto sì che l'intera Regione fosse dichiarata danneggiata.

Delimitazione territoriale



1.2 Il sisma del 16 dicembre 2000

Il 16 dicembre 2000, un ulteriore evento sismico ha colpito, seppure in maniera non troppo grave, la Regione Umbria. Le scosse più forti, di 4.1 Richter magnitudo, hanno interessato il territorio dei Comuni di Narni, Terni e Stroncone. E' stata emanata una prima Ordinanza Ministeriale per affrontare la prima emergenza e con la quale sono state messe a disposizione del Commissario delegato per la Protezione Civile risorse per **L. 5 Mld.** per attuare, nel territorio interessato, gli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, ad eliminare le situazioni di pericolo esistenti, e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita avvalendosi, quali soggetti attuatori, degli Enti locali.

Nello stesso tempo i tecnici incaricati hanno proceduto ad effettuare sopralluoghi per individuare e quantificare i danni (vedere *Allegato*).

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione dell'emergenza. Immediatamente dopo gli eventi sismici del 26 settembre 1997, la Regione ha istituito, a Foligno, un Centro Operativo Regionale (C.O.R.) con funzioni di coordinamento e sei Centri Operativi Misti (C.O.M.) negli altri comuni maggiormente danneggiati (Assisi, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Sellano, Preci). In tali centri ha operato personale appartenente a diversi enti ed organizzazioni (*Regione, Comune, Protezione Civile, Prefettura, Provincia, Servizio Sismico Nazionale, Servizio Geologico Nazionale, etc.*) con compiti di gestione delle fasi di prima emergenza che hanno riguardato:

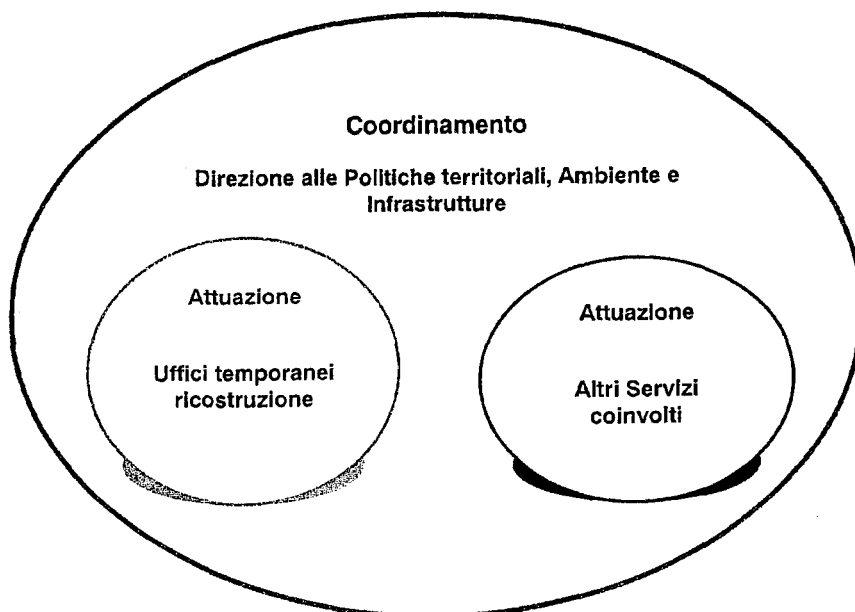
- l'individuazione degli edifici inagibili (segnalando all'autorità comunale quelli da sottoporre a provvedimenti di sgombero per inagibilità parziale o totale);
- l'organizzazione dei tecnici rilevatori dei costi e di quelli messi a disposizione dalle associazioni di volontariato, di liberi professionisti e di dipendenti di altre amministrazioni sia dell'Umbria che di altre regioni;
- la sistemazione provvisoria della popolazione che, a causa del crollo o dell'inagibilità degli edifici, è stata evacuata dalle proprie abitazioni.

I tecnici, durante i sopralluoghi, hanno compilato schede di rilevamento le cui informazioni sono state inserite, mediante procedura informatica, nelle banche dati realizzate dai **sei C.O.M.** comunali; nella sede della **Regione a Terni**, invece, è stata realizzata la banca dati per l'inserimento delle schede degli altri comuni. Quotidianamente sono stati elaborati i dati pervenuti per produrre prospetti riassuntivi che, seppure approssimativamente, hanno consentito di avere un quadro globale dei danni sia in termini fisici che economici.

La struttura organizzativa della ricostruzione. Terminata la fase dell'emergenza, la Regione, preso atto della qualità e quantità dei danni, della vastità del territorio colpito, delle diverse tipologie di intervento e dei settori interessati alla ricostruzione, ha provveduto al potenziamento delle proprie strutture operative già esistenti (Servizi industria, commercio, agricoltura, Servizio Politica per la casa, ed altri) ed ha istituito **quattro Uffici Temporanei con competenze esclusive in materia di ricostruzione**.

Il coordinamento dell'intero processo di ricostruzione è stato conferito alla **Direzione Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture**.

Struttura operativa della ricostruzione



Competenze della struttura operativa della ricostruzione



C
O
M
P
E
T
E
N
Z
A

D
I
R
E
T
T
A

I
N
D
I
R
E
T
T
A

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Interventi dei privati

- Predisposizione di norme tecniche, amministrative, legislative finalizzate alla concessione di contributi e sovvenzioni, aiuti, sostegni per la ricostruzione e risanamento degli edifici di proprietà privata danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale;
- Gestione delle pratiche di contributo pendenti e ricostruzione dei fabbricati danneggiati da precedenti eventi calamitosi e da eventi bellici;
- Controllo e vigilanza sugli atti degli Enti locali;
- Costituzione e gestione degli archivi e delle procedure informatiche sulle ricostruzioni, in collegamento con le strutture competenti.

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Programmi integrati opere pubbliche

- Predisposizione e gestione di programmi e piani di intervento finalizzati alla ricostruzione delle Opere Pubbliche;
- Promozione, attuazione e controllo dei Programmi Integrati di recupero redatti dagli Enti locali;
- Controllo dei progetti;
- Costituzione e gestione degli archivi e delle procedure informatiche sulla ricostruzione, in collegamento con le strutture competenti;
- Normativa tecnica in materia di ricostruzione;

Ufficio Temporaneo attività di ricostruzione per i beni culturali

- Cura gli adempimenti tecnico amministrativi necessari per il completamento degli interventi programmati di ricostruzione e restauro dei Beni culturali colpiti.

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Gestione finanziaria degli interventi

- Predisposizione dei piani finanziari per la ricostruzione;
- Gestione delle risorse finanziarie, statali e comunitarie e relative rendicontazioni;
- Monitoraggio sull'avanzamento dei programmi in collegamento con gli altri servizi;
- Costituzione dell'"Osservatorio sulla Ricostruzione", predisposizione delle banche dati ed elaborazione delle procedure informatiche per la gestione delle attività di competenza degli altri servizi competenti per la ricostruzione e per gli Enti locali.

Altri Uffici/Servizi competenti:

- Servizio per la casa e di riqualificazione urbana
- Servizio bonifica e miglioramenti fondiari
- Servizio credito agrario, controlli esterni, garanzia delle produzioni
- Servizio delle politiche di sostegno alle aziende
- Servizio Difesa del suolo, cave, miniere ed acque minerali
- Servizio Geologico
- Servizio ragioneria
- Servizio Organizzazione e Amministrazione del personale

3. IL SISTEMA INFORMATIVO

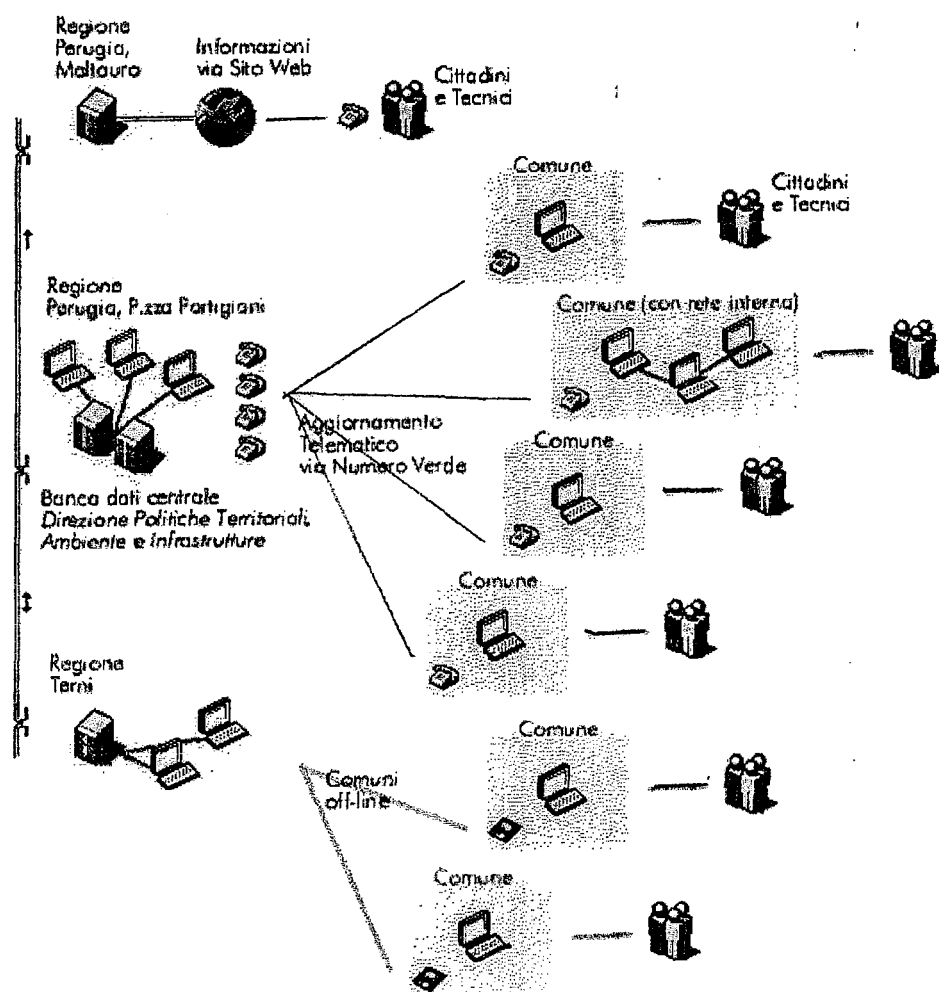
La gestione tecnica, amministrativa e finanziaria della ricostruzione è effettuata in maniera totalmente informatizzata.

Per ciascuna tipologia di intervento è stata sviluppata e dedicata apposita procedura a disposizione dei Comuni e degli altri soggetti attuatori interessati (calcolo dei contributi, stato di avanzamento dei lavori, rendicontazioni, etc.)

Tali procedure sono poi coordinate da un **sistema informativo** che garantisce il monitoraggio dell'andamento della ricostruzione e che prevede **una banca dati centrale** presso la Direzione Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture dove pervengono e sono elaborati i dati dei **76 Comuni** coinvolti.

Di questi, **33 (di fascia A)** sono collegati in via telematica, attraverso un numero verde, con la **banca dati centrale di Perugia** per l'aggiornamento in tempo reale dello stato di attuazione degli interventi; gli altri, che hanno un minor numero di interventi comunicano off - line con la **sede regionale di Terni** che è collegata in via telematica con la banca dati centrale di Perugia.

Schema di funzionamento del sistema informativo per la ricostruzione



4. L'OSSERVATORIO SULLA RICOSTRUZIONE

Le funzioni. L'Osservatorio sulla ricostruzione, previsto dalla legge regionale n. 30/98, ha funzioni di monitoraggio del processo di ricostruzione, di elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni sul relativo stato di attuazione. La Regione ne ha definito le linee guida che tengono conto di specifiche esigenze, quali:

- *coordinare il flusso informativo delle singole strutture regionali competenti in materia di ricostruzione;*
- *coordinare le diverse fonti di finanziamento e controllo dell'andamento della spesa e del fabbisogno finanziario;*
- *effettuare il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;*
- *fornire agli organi decisionali e soggetti attuatori il quadro realizzativo, sia complessivo che analitico, dell'intero processo ricostruttivo;*
- *consentire l'accesso alle informazioni alle istituzioni ed ai cittadini nell'ambito di una trasparenza effettiva e sulla base di elementi oggettivi;*
- *relazionare con il tessuto socio - economico per verificare gli effetti connessi all'attività di ricostruzione.*

Monitoraggio: strumento di controllo e di governo di tutta la ricostruzione che consente di fornire in tempo reale la situazione sullo stato di avanzamento fisico degli interventi, la verifica in corso d'opera degli effetti derivanti dall'applicazione delle norme statali e regionali, la rendicontazione (*alle istituzioni e all'opinione pubblica*) dei tempi, delle modalità, della spesa, nonché dell'efficienza, dell'efficacia e dell'equità delle risorse impiegate. Tale attività consente all'Osservatorio di fornire con continuità il quadro completo dell'intero processo di ricostruzione. Il monitoraggio diventa così anche un valido strumento di supporto alla programmazione degli interventi e all'allocatione delle risorse da parte degli organi decisionali.

Diffusione: strumento atto a garantire la divulgazione, affidabile, globale e analitica, di tutte le informazioni sulla ricostruzione. Tale attività è realizzata attraverso la gestione e lo sviluppo di un **Sito Internet** per la presentazione on - line di tutto ciò che riguarda la ricostruzione; la realizzazione di rapporti di monitoraggio periodici; la promozione di confronti e dibattiti con gli operatori della comunicazione e della stampa; la produzione di indagini conoscitive, materiale divulgativo, prodotti multimediali e pubblicazioni specifiche sul post - terremoto.

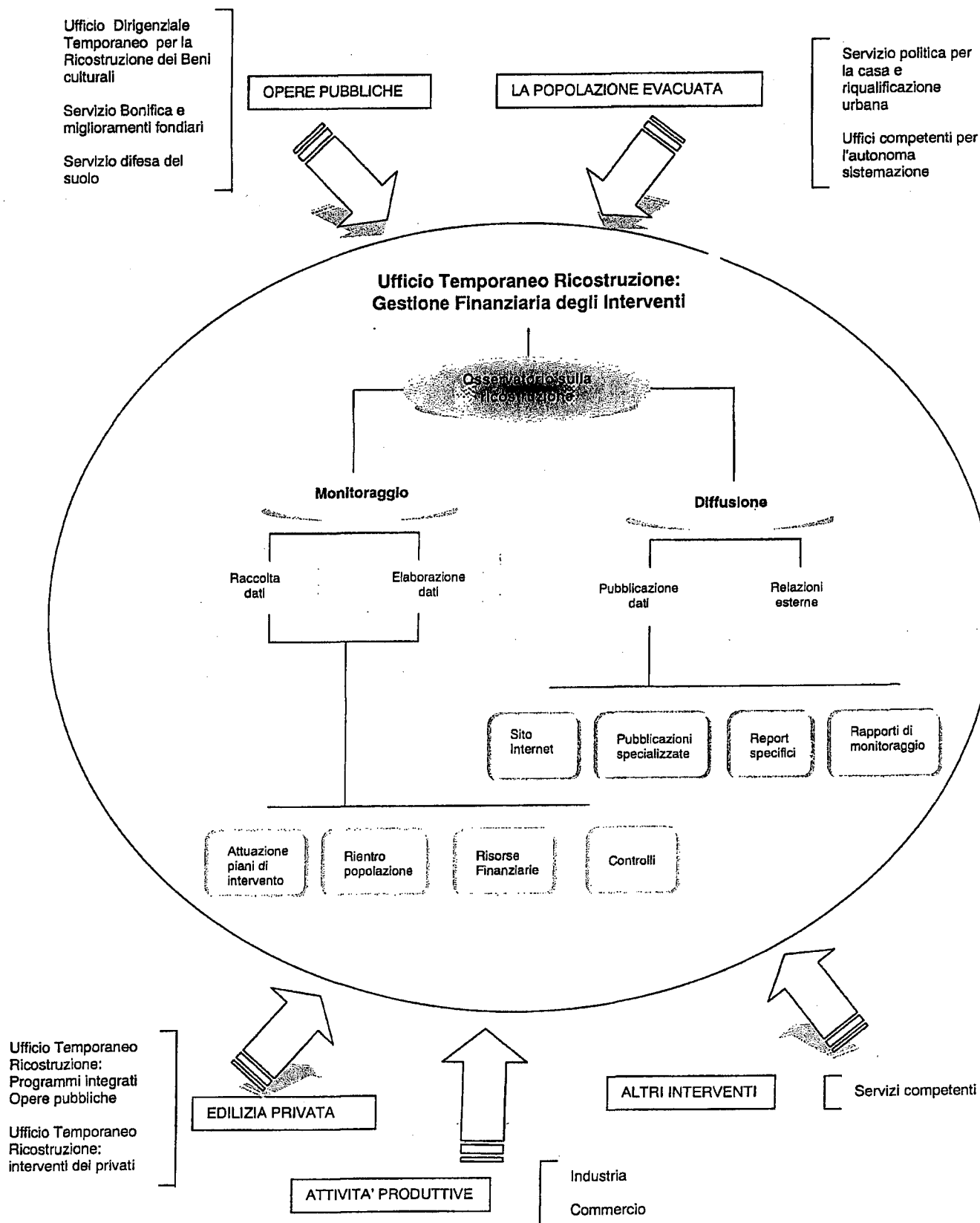
La struttura organizzativa. L'Osservatorio ha sede presso la Direzione Politiche territoriali, Ambiente e Infrastrutture ed è una struttura funzionale all'Ufficio Temporaneo Ricostruzione: Gestione Finanziaria degli Interventi.

La struttura organizzativa e di funzionamento dell'Osservatorio è così articolata:

- a) Il responsabile dell'Osservatorio;
- b) Il responsabile del flusso informativo, della raccolta ed elaborazione dei dati dei Servizi/Uffici preposti alla ricostruzione;
- c) Il responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne;
- d) Il responsabile tecnico del Sito Internet, che provvede alla sua realizzazione, aggiornamento ed implementazione;
- e) I referenti degli Uffici Temporanei e Servizi preposti alla ricostruzione.



La struttura operativa dell'Osservatorio sulla ricostruzione



5. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

5.1 Leggi nazionali

Il processo normativo è iniziato con l'emanazione, da parte dello Stato, della **legge 61/98**, atto fondamentale attraverso il quale è stato attuato il passaggio dalla fase dell'emergenza a quella della ricostruzione e che ha fissato i principi ed i criteri generali per l'attuazione degli interventi da realizzare demandando alla Regione il compito di fissare le norme di dettaglio circa le priorità e le norme tecniche, amministrative e finanziarie da seguire per la realizzazione delle singole tipologie previste.

Per quanto riguarda gli interventi da attuare, la legge prevede:

- **Interventi sugli edifici pubblici, infrastrutture e dissesti idrogeologici** (art. 2, comma 3, lettera e))
- **Interventi su centri storici e su centri e nuclei urbani e rurali mediante la predisposizione di programmi di recupero** (art. 2 comma 3, lettera c) - art. 3)
- **Interventi a favore dei privati per beni mobili ed immobili** (art. 4)
- **Interventi a favore delle attività produttive** (art. 5)
- **Interventi di edilizia residenziale pubblica** (art. 7)
- **Interventi sui beni culturali** (art. 8)
- **Interventi su immobili statali** (art. 9)

La legge 61/98 è stata successivamente modificata e integrata dalla legge n. **226/99** e dalla legge n. **365/00**

La Regione, nell'ambito delle competenze attribuite, ha emanato leggi regionali che stabiliscono le priorità, le norme tecniche, amministrative e finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti.

5.2 Leggi regionali

In particolare la **legge regionale n. 29/98** fissa criteri e modalità per agevolare la ripresa produttiva delle aziende operanti nel settore sia agricolo (**attività zootecniche, agrituristiche, agroindustriali, di itticultura e di trasformazione dei prodotti agricoli**) che extragricolo (**attività turistiche, artigianali, commerciali, industriali**).

Sono previsti, per le aziende che hanno subito una riduzione dell'attività produttiva contributi a fondo perduto fino ad un massimo di lire 100 Milioni (**articolo 3, comma 1**) elevato a lire 200 milioni per quelle chiuse per inagibilità totale e non delocalizzate (**articolo 3, comma 3**); inoltre per queste ultime è prevista la concessione di un ulteriore contributo in relazione agli interessi dovuti sulle rate dei mutui sospese a causa del sisma (**articolo 3, comma 2**). Infine a favore delle strutture di garanzia fidi sono destinati contributi per accrescere l'entità dei rispettivi fondi rischi (**articolo 6**).

La **legge regionale n. 30/98**, modificata dalla legge regionale n. 1/2000, disciplina l'attuazione degli interventi sugli **edifici pubblici, infrastrutture e dissesti idrogeologici**, quelli relativi all'**edilizia privata** sia sugli edifici singoli che nei Programmi Integrati di Recupero, nei centri storici e centri e nuclei urbani, le modalità di controllo, le procedure di appalto gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori da parte di soggetti pubblici e soggetti privati.

E' prevista la costituzione di un **"Osservatorio sulla ricostruzione"** per il monitoraggio dell'attuazione dei Piani approvati dalla Regione, dei programmi di recupero, degli interventi di ricostruzione e di riparazione eseguiti da enti e soggetti privati al fine di valutare gli effetti della programmazione regionale, i tempi di rientro delle popolazioni nelle abitazioni, il recupero di funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, l'impiego delle risorse finanziarie.

La **legge regionale n. 32/98**, infine, definisce le modalità di attuazione degli interventi sui **beni culturali**, ricomprendendo in tale tipologia, oltre ai beni culturali pubblici, quelli privati, quelli ad uso pubblico, ivi compresi **gli archivi, le biblioteche, i musei e le chiese**.

Tali leggi regionali affidano, alla Regione, il compito di programmare e coordinare l'intera attività di ricostruzione e ne demandano agli Enti locali le singole fasi attuative.

6. I COSTI DELLA RICOSTRUZIONE

La quantificazione dei costi di ricostruzione è avvenuta per fasi successive di affinamento.

In un primo momento (*emergenza*), la stima si è basata su schede compilate dai tecnici in sede di sopralluoghi nel corso dei quali era individuato in modo speditivo il livello di danno.

Successivamente il costo è stato definito in termini realistici distinguendo l'analisi fra opere private e opere pubbliche.

Il costo per le Opere Pubbliche e i Beni Culturali è stato quindi individuato dai soggetti attuatori, già in sede di prima richiesta di finanziamento, sulla base dell'ipotesi progettuale dell'intervento necessario al ripristino degli edifici, il quale teneva conto dei diversi dati ad essi riferiti, riguardanti le superfici, i volumi, il livello di danneggiamento e le opere di finitura, impiantistiche e di abbattimento delle barriere architettoniche, che sono previsti dalla normativa nazionale sulla ricostruzione.

Per gli interventi non compresi nei Programmi Integrati di Recupero, il costo per gli Edifici Privati, stimato in un primo momento sulla base delle citate schede di danno, è stato successivamente individuato con un preventivo dell'intervento al momento della richiesta dell'ammissibilità al contributo sulla base di costi parametrici, riferiti ad unità di superficie, e rapportati alle diverse categorie di danno.

Il costo degli interventi compresi nei Programmi Integrati di Recupero sono stati determinati nell'ambito degli stessi individuandoli per le seguenti tipologie di opere:

- le infrastrutture a rete, il cui importo lavori è stato determinato anche sulla base di un costo parametrico riferito al volume dell'edificato e desunto da interventi analoghi effettuati in centri storici di piccole e medie dimensioni,
- il consolidamento terreni, con importo lavori desunto da un preventivo sommario del progetto ipotizzato,
- gli edifici, raggruppati in Unità Minime di Intervento (U.M.I.), il cui costo è stato individuato sulla base di parametri riferiti ad unità di volume e rapportati alle diverse categorie di danno, nonché alle eventuali urbanizzazioni direttamente connesse alle U.M.I., con importo lavori desunto da un preventivo sommario del progetto ipotizzato.

Questo procedere per fasi successive di affinamento che si evidenzia soprattutto negli interventi su edifici privati, ha risposto alla necessità di poter preventivare, già dall'emergenza, qual era il costo della ricostruzione, così da definire l'entità delle risorse necessarie da reperire.

Il quadro complessivo, per grandi settori di intervento, rappresentati anche nell'Accordo di Programma sulla ricostruzione, allegato all'intesa istituzionale raggiunta con il Governo ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della legge 61/98, risulta essere il seguente:

SETTORE	DANNO	
	NUMERO INTERVENTI	COSTO STIMATO (con I.V.A. - Mld)
EDILIZIA PRIVATA	27.780	9.663,00
Edifici privati	22.332 ⁽¹⁾	5.163,00
U.M.I. nei programmi di recupero	5.448 ⁽²⁾	4.500,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	200	397,72
OPERE PUBBLICHE	2.942	2.060,00
Edifici Pubblici e Infrastrutture	2.661 ⁽³⁾	1.744
Dissesti Idrogeologici	281	316,00 ⁽³⁾
Beni culturali	2.297	2.707,000
Attività produttive		140,00
TOTALE	33.219	14.967,72

(1) Numero di edifici ad uso residenziale comprensivi di quelli ad uso misto (*Ricostruzione leggera e Ricostruzione Pesante*)

(2) Numero totale delle Unità Minime di Intervento (U.M.I.) individuate nei Programmi Integrati di Recupero (*Ricostruzione Integrata*)

(3) Comprese 690 infrastrutture rurali

7. QUADRO DELLE RISORSE

7.1 Le risorse commissariali

Con l'Ordinanza Ministeriale n. 2668/97 il presidente della Regione, nominato Commissario delegato per la Protezione Civile, è stato incaricato della realizzazione di tutti gli interventi di prima emergenza conseguente alla crisi sismica del 26 settembre 1997 (*urbanizzazione aree per i villaggi temporanei, contributi di autonoma sistemazione, interventi per la ripresa delle attività produttive, riduzione del dissesto idrogeologico, avvio della ricostruzione delle abitazioni meno danneggiate e delle opere pubbliche*). La stessa ordinanza, ha disposto l'apertura di una speciale contabilità intestata al Commissario delegato in cui far affluire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di prima emergenza.

I fondi per l'emergenza messi a disposizione del Commissario delegato derivano da erogazioni statali (**L. 76 Mld**), da un mutuo contratto dalla Regione dell'Umbria (**L. 163,6 Mld**), da liberalità (**L. 14,8 Mld**), da storni di fondi CEE relativi al Docup Ob.5b (**L. 11 Mld**) e da ulteriori erogazioni statali effettuate per far fronte all'ultima crisi sismica che si è verificata nel territorio del Stroncone - Narni il 16.12.2000, stanziati con le OO.MM. 3101/2000 e 3124/2001 (**L. 57 Mld**).

I fondi statali sono stati quasi tutti utilizzati, risultano erogati al **95,91%**, come quelli relativi al mutuo regionale erogati all'**83,6%** e i contributi dei privati (liberalità) erogati al **91,3%** mentre, naturalmente, risultano appena utilizzati i fondi della crisi sismica del 16.12.2000. La gestione commissariale ha erogato complessivamente **L. 238,7 mld** corrispondenti al **73,6%** dei fondi disponibili.

I fondi versati da privati cittadini o Istituzioni a favore delle popolazioni terremotate - cosiddette liberalità - sono stati distinti tra finalizzati, cioè versate per determinati scopi, e non finalizzati; in entrambi i casi quasi tutti i fondi confluiti nei conti correnti predisposti, sono stati utilizzati e liquidati.

La ripartizione delle risorse fra i diversi settori di intervento, definita con Ordinanza commissariale n. 52 del 08/06/2001, è la seguente:

	Mld
Opere pubbliche	65,00
Manutenzione moduli	4,48
Assunzione personale	1,14
Permessi aggiuntivi ai sindaci	0,50
Autonoma sistemazione	27,83
Riparazione delle unità immobiliari	16,00
Ripresa delle attività produttive agricole	18,63
Attività produttive extragricole	34,82
Urbanizzazione aree per villaggi temporanei	44,66
Attività del Comitato tecnico - scientifico	4,93
Dissesti idrogeologici	29,70
Salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata	2,43
Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPI)	0,30
Sistemazione nuclei familiari in strutture alberghiere	0,24
Crisi sismica del 16 dicembre 2000	57,00
TOTALE	307,66

7.2 Mutui regionali (legge n. 61/98 - legge n. 448/98)

La disponibilità di risorse destinate alla ricostruzione derivano principalmente dai mutui che la Regione ha contratto con le autorizzazioni di spesa a carico dello Stato previste dall'art. 15 della legge n. 61/98 e dall'art. 50, lettera d, della legge 448/98.

L'art. 15 della legge 61/98 prevede autorizzazioni ventennali per L. 120 Mld annue, (**L. 100 Mld dal 1999 e L. 20 Mld dal 2000**), mentre l'art. 50 lett. d) della Legge 448/1998 prevede, per il triennio 1999-2001, autorizzazioni per L. 450 Mld (**100 Mld nel 1999, 150 Mld nel 2000 e 200 Mld nel 2001**).

Con D.P.C.M. in data 3 giugno 1999 è stata fissata nella misura del 65% a favore della Regione Umbria e del 35% a favore della Regione Marche la ripartizione di tali autorizzazioni ad